

Nuara futugrafà int i puesii

Il dialetto o, meglio, la lingua locale è l'espressione più sincera di una comunità che ha condiviso secoli di storia, di consuetudini e di comportamenti.

La conservazione di questo valore è importante anche in un'epoca in cui sono sempre più necessarie l'integrazione tra culture e modalità di comunicazione e la condivisione di comportamenti ed abitudini.

L'utilizzo della lingua locale non è quindi una manifestazione di chiusura intellettuale, ma risponde alla necessità di conservare e tramandare le tradizioni, integrandole nel contesto sociale attuale. L'arricchimento culturale della Città nasce anche dalla collaborazione di Enti ed Associazioni che spontaneamente aggregano le forze e le idee per offrire ai concittadini nuovi momenti di socializzazione e di interesse.

Un bell'esempio di questa simbiosi è rappresentato dalla mostra **"Nuara futugrafà int i puesii"**, esposta al Salone dell'Arengo di Novara fino al 31 gennaio 2016, negli orari di apertura del Broletto.

La mostra è nata, quasi per gioco, dalla collaborazione tra il Cenacolo Dialettale e la Società Fotografica Novarese e ha fatto da cornice, nella splendida ambientazione del Salone dell'Arengo, agli eventi sociali e culturali che accompagnano la festività patronale di San Gaudenzio.

I poeti hanno raccontato le fotografie, i fotografi hanno interpretato le poesie, in un simpatico scambio di mezzi espressivi, che ha permesso di raccogliere una trentina di immagini dedicate alla Città, abbinata ad una poesia appropriata. È stato inoltre possibile esporre un'immagine del 1930, che ritrae il primo restauro della Statua del Salvatore, sulla quale è stato necessario intervenire ancora nel 1982.

La mostra è stata completata, nel pomeriggio di sabato 23 gennaio, dalla declamazione di alcune poesie da parte degli autori o di loro rappresentanti.

Le immagini e le poesie presentano al visitatore una Novara forse un po' nostalgica e melanconica, ben più nevosa di quanto il clima offra attualmente, sicuramente molto nebbiosa, legata a ricordi e sentimenti di un passato che talvolta sembra più sincero.

Per la Società Fotografica Novarese hanno partecipato il Presidente Peppino Leonetti e i soci Mario Balossini, Maria Cristina Barbé, Enrico Camaschella, Zibi Danilowicz, Silvio Giarda, Paola Moriggi, Giuseppe Perretta, Domenico Presti, Pasqualino Quattrocchi, Carlo Sguazzini e Silvana Trevisio.

La Società Fotografica Novarese continua così il suo impegno di diffusione della cultura fotografica e di collaborazione con gli Enti e le Associazioni cittadine.

Sicuramente la condivisione di idee e di obiettivi con il Cenacolo Dialettale continuerà, magari offrendo un ritratto di Novara e del suo territorio più gioioso ed ottimista, pieno di sole, di campi e di lavoro.

Raccogliamo l'augurio dalla prorompente immagine di Carlo Sguazzini che accompagna: Forsa Nuara!

Maria Cristina Barbé